

CCCXXXIV SEDUTA

(POMERIDIANA)

VENERDÌ 12 DICEMBRE 1952**Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 18.

FALCHI PIERINA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Annunzio di interrogazione.

« Interrogazione Cossu sulla compagnia mineraria Veneto-Sarda di Seui ». (685)

Continuazione della discussione e approvazione della mozione urgente Melis-Soggiu Piero-Contu-Puligheddu-Casu concernente l'autorizzazione accordata dal Comitato Carboni all'importazione dalla Polonia di carbone tipo Sulcis in contropartita di prodotti dell'industria continentale.

SERRA (D.C.) si dichiara soddisfatto della risposta dell'Assessore. Circa la proposta di nominare una Commissione consiliare per lo studio del problema del Sulcis, l'oratore ritiene che il compito possa essere affidato alla Commissione industria.

MARRAS LUIGI (P.C.I.) si dichiara insoddisfatto della risposta, che non ha tenuto conto di diversi, importanti interrogativi posti nell'interpellanza da lui presentata e di altrettanti interrogativi posti da vari consiglieri nel corso della discussione.

Dopo aver rilevato il sostanziale accordo sul fatto che la crisi di Carbonia dipende dal ritardo dell'attuazione dei piani di risanamento e di sviluppo aziendali, e aver sottolineato i pericoli che comportano le polemiche

che possono dividere il Consiglio, l'oratore riafferma la propria convinzione circa la nessuna influenza delle importazioni di carbone polacco sulla situazione del bacino del Sulcis. Dai dati statistici risulta infatti che delle 300 mila tonnellate di carbone da vapore che rappresentano il fabbisogno del Paese, appena 80 mila possono essere fornite dal Sulcis e, delle 220 mila tonnellate importate, appena 65 mila sono di carbone polacco. E' evidente che con la presentazione della mozione si è inteso fare una speculazione politica. Ma perchè allora non parlare anche delle importazioni di carbone jugoslavo, inglese, francese e belga? Si è affermato anche che il carbone polacco è quello che presenta caratteristiche molto simili a quello Sulcis; ma ciò non è vero. Lo stesso Assessore Carta, che è un competente in materia, non ha confermato questa asserzione. La realtà è invece che il carbone polacco è, tra quelli importati, il migliore e il più conveniente perchè il suo pagamento avviene in compensazione. L'oratore prosegue affermando che il Gruppo comunista considera questo episodio un meschino tentativo di speculazione politica sul quale è meglio non dilungarsi.

Ben più gravi elementi sono emersi dal discorso dell'Assessore all'industria. Si è finalmente appreso ufficialmente — perchè già lo si sapeva da altre fonti — che a Carbonia si stanno attuando soltanto i piani di risanamento, mentre è risaputo che l'azienda e la città possono sopravvivere soltanto se verranno create adeguate possibilità di utilizzazione del prodotto. Cioè, se il problema minerario lo si vedrà nel suo aspetto generale e non in aspetti particolari.

Concludendo, l'oratore dichiara che il suo

Gruppo è favorevole alla nomina di una Commissione speciale di studio proposta dall'Assessore all'industria.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) si dichiara pienamente soddisfatto delle dichiarazioni dell'Assessore. Sente però la necessità, poichè la discussione ha toccato altri temi non contenuti nella mozione, di precisare gli scopi che si era proposto il suo Gruppo nel presentare la mozione stessa. Intanto, non si è inteso fare nessuna speculazione politica e nessuno ha mai preteso di affermare che il problema di Carbonia si esaurisse nello sbocco del prodotto. Tuttavia, secondo l'oratore, questo aspetto non può essere nè ignorato nè sottovalutato. L'esperienza insegna, infatti, che ogni volta che si profila una crisi di collocamento del carbone, i nemici di Carbonia intensificano la loro lotta. La C.G.I.L. non può essere considerata un'avversaria occasionale di Carbonia, perchè purtroppo si è trovata sempre dalla parte dei nemici e non degli amici della città e della sua industria. Affermare questo non significa, secondo l'oratore, fare una speculazione politica.

Polemizzando con il consigliere Marras, afferma che le importazioni in regime di compensazione non sono più favorevoli di quelle intraprese per realizzare crediti. Se queste ultime sono espedienti per ottenere i pagamenti di crediti, le seconde rappresentano espedienti per il collocamento di merci esportate. L'oratore nega che anche in regime di compensazione sia più facile il controllo sulle importazioni; è vero anzi il contrario. Per questo motivo, uno degli obiettivi della lotta per la difesa di Carbonia dovrà essere quello di ridurre al massimo le importazioni in conto compensazioni, perchè non consentono alcun controllo sul prezzo e un controllo soltanto parziale sulla quantità. L'intervento dello Stato su queste operazioni si limita esclusivamente alla concessione della licenza. E' necessario che lo Stato eviti queste operazioni, che tornano a danno dell'Isola. Non è giusto, infatti, che debba essere sempre la Sardegna ad essere sacrificata quando si tratta di consentire a certi industriali di vendere i loro prodotti.

L'oratore concorda con l'Assessore Carta sul fatto che una eventuale industria di azotati non potrebbe di certo assorbire tutto il prodotto che la Carbosarda non riuscisse a collocare diversamente, ma ritiene che l'iniziativa debba essere appoggiata e sollecitata perchè ispirata al criterio lodevole di assicu-

rare nell'isola l'impiego di tutto il carbone Sulcis.

In polemica con il Gruppo comunista, lo oratore afferma che anche il progetto di un impianto per la produzione di azotati era stato avversato dalla C.G.I.L., che appoggiò invece validamente il progetto della Montecatini.

Concludendo, accusa i Gruppi di sinistra di non possedere un minimo di autonomia su problemi particolari e generali rispetto alle posizioni assunte in campo nazionale dal partito comunista e da quello socialista.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Marras Luigi - Ibba - Colia - Melis - Lai Aldo - Meloni - Castaldi:

« Il Consiglio regionale, preso atto della drammatica situazione che si determina a Carbonia per il mancato pagamento dei salari di novembre e dicembre e per la minacciata sospensione del pagamento della 13^a mensilità, impegna la Giunta ad intervenire sollecitamente e con energia presso gli Organi responsabili perchè venga al più presto ristabilita nella S.M.C.S. una situazione normale nei pagamenti dei salari e degli stipendi ai dipendenti, senza pregiudizio per il regolare sviluppo di piani di potenziamento e di risanamento ».

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno Marras Luigi - Zucca - Colia:

« Il Consiglio regionale, udito lo svolgimento della mozione Melis e più e delle interpellanze Serra e più e Marras nonchè le dichiarazioni dell'Assessore all'industria e commercio, delibera di affidare alla quinta Commissione lo studio completo della situazione attuale del bacino carbonifero per presentare al Consiglio le opportune proposte ».

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, propone che il problema venga studiato dalle Commissioni permanenti industria e lavoro.

ZUCCA (P.S.I.) dichiara di concordare con tale proposta.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, chiede che le due Commissioni si riuniscano non più tardi di lunedì prossimo.

PRESIDENTE fa notare che il tal caso dovrebbe rinviare i lavori del Consiglio.

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, ritiene che le due Commissioni possano esaurire il problema entro brevissimo tempo.

MARRAS LUIGI (P.C.I.) illustra il primo ordine del giorno e accenna alla gravità della situazione creatasi a Carbonia. Sottolinea la preoccupazione espressa nell'ultima parte dell'ordine del giorno, che è alimentata dalle voci che circolano a proposito di uno storno dei fondi stanziati lo scorso anno per il risanamento e potenziamento del bacino del Sulcis.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta si è preoccupata fin dall'inizio dell'angoscioso problema del mancato pagamento dei salari agli operai di Carbonia e che egli personalmente si è mantenuto costantemente in contatto con i dirigenti della Carbosarda. In seguito ad accordi intervenuti con questa Società, inviò al Presidente del C.I.R. il seguente telegramma: «Corremi obbligo segnalare a codesto onorevole Comitato gravità situazione bacino carbonifero Carbonia per mancato pagamento acconti salari stipendi decorso mese et incertezza regolare sistemazione retribuzioni dicembre. Qualunque sia determinazione definitiva che codesto Comitato intenderà assumere su complesso problema per cui questo Consiglio regionale riservasi far conoscere suo parere et sue richieste est indispensabile risolvere entro mercoledì 10 corrente problema contingente pagamento salari onde sovvellere grave crisi che investe tutti i settori compreso quello commerciale che sotto pressione impegni cambiari rifiuta ulteriori crediti operai. Suggestisco non sottovalutare situazione denunciata che risponde at situazione obiettiva indipendente da speculazioni politiche. Prego trovare modo far pervenire notizie atte a eliminare apprensioni lavoratori».

ZUCCA (P.S.I.) illustra il secondo ordine del giorno. Sostiene che le Commissioni industria e lavoro, dovendo esaminare nel complesso il problema di Carbonia, si dovranno pronunciare anche sulle cause determinanti della crisi, per cui il suo ordine del giorno deve considerarsi sostitutivo della mozione sardista.

Conclude invitando i presentatori a ritirare la mozione.

MELIS (P.S.d'A.) dichiara di non poter accogliere l'invito.

SERRA (D.C.) dichiara che voterà a favore dell'ordine del giorno, senza però accettare l'interpretazione alternativa data dal consigliere Zucca all'ordine del giorno stesso nei confronti della mozione.

LAY GIOVANNI (P.C.I.) chiede una sospensione della discussione per consentire ai vari Gruppi di esaminare la possibilità di presentare un testo unitario. Il suo Gruppo non può infatti votare a favore della mozione sardista.

PRESIDENTE comunica che il consigliere Castaldi ha presentato alcuni emendamenti alla mozione sardista, che sono stati accolti dai presentatori della stessa.

LAI ALDO (P.S.I.) raccomanda che alla Commissione che verrà nominata sia concesso un certo tempo per procedere all'esame del problema, poichè nessuna proposta seria potrebbe scaturire da una discussione affrettata.

PRESIDENTE sospende la seduta per consentire ai vari Gruppi di accordarsi sul testo da votare

(La seduta, sospesa alle ore 20 e 30, viene ripresa alle ore 21 e 15).

PRESIDENTE comunica che è pervenuto alla Presidenza un gruppo di emendamenti Castaldi.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, ne dà lettura:

«Titolo: "Autorizzazione accordata dal Comitato Carboni all'importazione dalla Polonia e da altri paesi di carbone tipo Sulcis in contropartita di prodotti dell'industria continentale"».

«Testo: "Constatato che le difficoltà di collocamento del carbone Sulcis, create dalla eccessività dei contingenti di importazione dei carboni polacchi e di altre provenienze estere aventi caratteristiche analoghe a quelle del carbone sardo, sono aggravate dalla concessione di licenze di importazione in compensazione accordate a singole industrie continentali, sistematicamente — ed in misura più grave negli ultimi tempi — in sede di Comi-

tato Carboni con l'appoggio (e non con la "connivenza") di rappresentanti ministeriali e di quelli sindacali della C.G.I.L., nonostante l'opposizione del rappresentante della Regione Sarda ».

« Gli organi ministeriali ed i rappresentanti della C.G.I.L. persistano nel favorire le industrie e i lavoratori di altre regioni in confronto alle attività industriali e ai lavoratori della Sardegna ».

« E ad impegnare il Governo a disciplinare tutte le importazioni dei carboni aventi caratteristiche analoghe a quelle del carbone Sulcis nel sistema dei contingenti dei trattati di commercio, escludendo le licenze in compensazione diretta, o quanto meno limitando queste in modo che il volume complessivo delle importazioni (contingente più licenze in compensazione diretta) corrisponda all'effettivo residuo fabbisogno nazionale dopo il collocamento della intera produzione del Sulcis ».

LAY GIOVANNI (P.C.I.), per dichiarazione di voto, annunzia il voto contrario del suo Gruppo.

Afferma che lo scopo ultimo della mozione sardista — apparso chiaramente dal dibattito — è quello di creare difficoltà ai rapporti commerciali con un determinato paese, determinando un diversivo al vero problema di Carbonia, che è politico e non di sbocchi commerciali.

La mozione sardista, anche nel testo ultimo, può provocare un disorientamento della opinione pubblica e può turbare il giudizio che dovrà dare la Commissione incaricata di studiare il problema di Carbonia.

SENES (M.S.I.) dichiara che il suo Gruppo voterà a favore della mozione.

PERNIS (P.N.M.) annunzia il voto favorevole del suo Gruppo.

PRESIDENTE mette in votazione il titolo della mozione con l'emendamento Castaldi.

(E' approvato).

Mette in votazione la prima parte della mozione, con l'emendamento Castaldi, fino alle parole: "perseguendo in quel bacino".

(E' approvata).

Mette in votazione la seconda parte, con l'emendamento Castaldi, fino alle parole: "... ai lavoratori della Sardegna".

(E' approvata).

Mette in votazione la restante parte, con l'emendamento Castaldi.

(E' approvata).

Mette in votazione l'ordine del giorno Marras Luigi - Ibba - Colia - Melis - Lai Aldo - Meloni - Castaldi.

(E' approvato).

Mette infine in votazione l'ordine del giorno Marras Luigi - Zucca - Colia - Serra.

(E' approvato).

La seduta è tolta alle ore 21 e 20.